

Un aiuto all'Africa per ricordare Giordano

L'omaggio della scuola di Otorino all'anestesista scomparso un mese fa

PAVIA. «Per i campioni che lasciano si ritira la maglia, per il nostro anestesista Aurelio Giordano abbiamo fatto stampare una maglia della scuola Otorino con il suo nome e il numero 1 ma nessun altro potrà indossarla». Commuovono le parole del professor Marco Benazzo.



Aurelio Giordano (in alto), la vedova Maria Iasci e a platea di Otorino in Aula magna



La platea dell'Aula Magna, che ieri mattina ha accolto più di 180 medici usciti nel corso degli anni dalla scuola pavese di Otorinolaringoiatria, ha applaudito per ricordare Giordano, anestesista del San Matteo, scomparso a settembre a soli 45 anni.

Collegi della clinica Otorino, di Oculistica, Ginecologia, Rianimazione, insieme agli insegnanti dei figli di Giordano, ai genitori dei compagni di classe hanno voluto contribuire con un'offerta per acquistare uno strumento diagnostico che sarà poi donato, in ricordo di Giordano, a un ospedale dell'Africa. La somma raccolta è stata donata simbolicamente alla vedova, la ginecologa Maria Iasci.

Si è svolto ieri mattina nell'aula Magna dell'Università il primo meeting della scuola pavese di Otorinolaringoiatria, voluto dal direttore Marco Benazzo. Ha richiama a Pavia colleghi che negli anno

hanno lasciato la città, sono diventati primari altrove o hanno abbracciato la libera professione. Ma nessuno di loro, ha ricordato Benazzo, ha mai tagliato il cordone ombelicale professionale con Pavia. Tra gli ospiti anche specialisti stranieri che hanno tenuto interventi sulle

nuove tecnologie per l'oncologia cervico-facciale.

Nei giorni scorsi, inoltre, la clinica Otorino del San Matteo ha ospitato, come ogni anno, un gruppo di specialisti venuti da 15 ospedali italiani per un corso sui disturbi della voce e della deglutizione. (m.g.p.)